

I bagni misteriosi

di Andrea Cortellessa

Critico letterario e storico della letteratura italiana, Andrea Cortellessa è professore associato presso il corso di laurea in Comunicazione dell'Università degli Studi Roma Tre. Questo testo inedito è stato realizzato per **Repetto Gallery** in occasione della mostra **Giorgio de Chirico. Nello specchio del Novecento: Warhol, Schifano, Paolini, Ghirri, Salvo**, presso gli spazi espositivi di Via Clemente Maraini 24, Lugano, dal **23 settembre al 16 dicembre 2023**.

Fra il periodo "eroico" della Metafisica, universalmente da sempre il prediletto, e quello "ironico" della Neometafisica, che ormai conosce quasi altrettanta fortuna, c'è tantissimo de Chirico. E al riguardo la partita è più aperta che mai. Col Pictor Optimus in ogni caso, lo dovremmo sapere bene ormai, non si possono mai dormire sonni tranquilli.

Ma in questo percorso c'è una tappa diciamo "intermedia" che, a dispetto delle ricerche sempre più minuziose, pare ancora tutta da prendere in esame. Parlo dei *Bagni misteriosi*, un ciclo di dipinti che occupa de Chirico con continuità nel periodo 1934-36 e viene esposto per la prima volta alla Quadriennale di Roma nel '35, per l'anno seguente venire presentato alla galleria di Julien Levy a New York; ma si elabora a partire dalle illustrazioni per l'edizione postuma dei *Calligrammes* del mentore Apollinaire (Gallimard 1930) e si precisa nell'altro ciclo di litografie realizzate per *Mythologie* di Jean Cocteau (Éditions des Quatre Chemins 1934). Come su altri suoi repertori, il de Chirico tardo tornerà sui *Bagni misteriosi* con la grande fontana omonima installata a Parco Sempione, a Milano, in occasione della Triennale del '73. Ma la partenza da New York, nel giugno del '37, segna l'interruzione di questo interludio. Gli anni Quaranta si consacreranno al genio del Travestimento, nella pittura come nella scrittura; e sarà, quella, tutt'altra stagione.

Consapevole degli interrogativi che sollevavano e sollevano queste immagini – ancor più di quanto generalmente facciano le sue, sempre enigmatiche – de Chirico scrisse questo appunto manoscritto: «L'idea dei "bagni misteriosi" mi venne una volta che mi trovavo in una casa ove il pavimento era stato molto lucidato con la cera. Guardai un signore che camminava davanti a me e le di cui gambe si riflettevano nel pavimento. Ebbe l'impressione che egli potesse affondare in quel pavimento, come in una piscina, che vi potesse muoversi ed anche nuotare. Così immaginai delle strane piscine con uomini immersi in quella specie di acqua-parquet, che stavano fermi, o si muovevano ed a volte si fermavano per conversare con altri uomini che stavano fuori della piscina-pavimento».

In verità la genesi psichica del ciclo si può retrodatare almeno al periodo di Ferrara: «Villa Seminario, maggio 1917» suona infatti la data in calce al *poème en prose* che col titolo *Villeggiatura* de Chirico pubblica nell'agosto di quell'anno. Vi si trova già questo *flash*: «L'uragano scoppia. Ove mi hai condotto o tremenda fatalità? | Guardo tutto intorno le meraviglie postate sui terribili palcoscenici della primavera. Ogni cabina contiene un fantasma. Li scopro uno dopo l'altro scostando le cortine. | – Sono il superstite e il nascituro».

Questa clausola ci presenta ancora una volta il de Chirico metacronico patrocinatore del circolo, nel quale un passato indefinito e sospeso in una nebbia di misteri meridiani si riflette – proprio come quei signori vestiti di tutto punto, nelle acque immobili dove sono immersi i loro avatar denudati – in un futuro tutto da scrivere. La straordinaria fortuna che ha incontrato la sua pittura fra gli artisti venuti dopo di lui, di questo avvenire metafisico, è parte integrante. Ed è sintomatico della polimorfa pluralità del Monomaco che i tanti artisti che hanno guardato a lui lo abbiano fatto seguendo direzioni imprevedibili e quanto mai diverse fra loro. Dalla meta-pittura di Giulio Paolini ai travestimenti di Luigi Ontani, dai riferimenti post-classici di Kounellis, Salvo e Parmiggiani ai *d'après* di Schifano sino ai nuovi paesaggi meta-fisici di Luigi Ghirri, senza dimenticare la Pop di Jasper Johns e Andy Warhol, tutta una folla di prestigiosi villeggianti dell'arte ha fatto il suo passaggio nell'acqua lustrale del Pictor: tutti hanno fatto il loro Bagno Misterioso. Sicché sta a noi, oggi, fare quel Bagno a nostra volta.

Repetto Gallery

Modern and contemporary
fine art

Via Clemente Maraini 24
6900 Lugano, CH
Lun - Ven / 9.00 - 17.00
Sab / 11.00 - 17.00

info@repettogallery.ch
+41 76 685 88 55
www.repettogallery.ch